



Osservatorio regionale sulla legislazione

PRIMO RAPPORTO

SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE PIEMONTESE

- DALLA I ALLA VII LEGISLATURA -

Maggio 2001

Progettazione e redazione a cura di:

Maria Luigia Gioria (Coordinatore del Laboratorio giuridico della Regione Piemonte - Settore Sistema informativo consiliare e Banca dati "Arianna")

Hanno collaborato per le rispettive competenze:

Maria Rovero (Segretario generale del Consiglio regionale - Direzione Segreteria)

Adriana Garabello (Direttore Processo Legislativo)

Silvia Bertini (Settore Commissioni legislative)

Ufficio Aula dell'Assemblea regionale

CSI - Piemonte (Progetto sviluppo Sistema informativo consiliare)

Avvertenze

- I dati sono dedotti della banca dati "Arianna" per quanto attiene alla legislazione regionale dalla I alla VII legislatura in corso (dicembre 1971 - 3 maggio 2001).
- I dati relativi ai soggetti di iniziativa legislativa si riferiscono alla IV legislatura (come dedotti dagli archivi dell'Aula) e alle legislature dalla V alla VII in corso (come dedotti da "Arianna").
- In una prossima edizione del rapporto i grafici relativi alle singole legislature saranno riorganizzati all'interno delle singole legislature per fornire uno specifico spaccato.

Presentazione

Il presente documento è stato preceduto da alcuni elaborati predisposti per fornire la documentazione richiesta dall'Ufficio Studi della Camera dei Deputati, ai fini della redazione del terzo rapporto sullo stato della legislazione (III/2000), vale a dire:

- l'analisi e la classificazione della legislazione regionale del Piemonte periodo 1° gennaio 1999 – 30 giugno 2000, sulla base del questionario e della metodologia proposta del Servizio Studi della Camera
- le osservazioni sulla stesura provvisoria della seconda parte del rapporto predisposta dall'ISRE-CNR, dedicata alle tendenze e problemi della legislazione regionale
- le schede sulla legislazione di settore individuata dal Servizio Studi della Camera (politica dell'immigrazione, tutela delle acque dall'inquinamento, riforma del Commercio, infanzia, collocamento e politiche attive del lavoro, tutela e valorizzazione dei beni culturali e promozione delle attività culturali), redatte attraverso un lavoro comune degli uffici dell'Assemblea e dell'Esecutivo regionale.

Tale rapporto incentrato sul tema “La legislazione regionale e i suoi rapporti con la legislazione statale” ha costituito un “primo risultato di un lavoro congiunto avviato tra il Servizio Studi della Camera, gli Uffici dei Consigli regionali e l'Istituto di Studi sulle Regioni del CNR” e una spinta per realizzare anche nell'Assemblea piemontese l'Osservatorio regionale sulla legislazione.

Già nella V legislatura (1990 – 1995) si era svolta una prima analisi sulla produzione legislativa piemontese, con una metodologia finalizzata, da un lato, alla messa a punto di un'unica scheda di sintesi per le leggi e per i progetti di legge anche con l'intento di controllare la base dati di “Arianna” e, dall'altro lato, all'analisi quantitativa degli atti legislativi presentati in quella legislatura, per osservare in particolare:

- i progetti di legge (effettivi) presentati ripartiti per anno
- i progetti di legge presentati rispetto ai soggetti di iniziativa legislativa (dato assoluto e relativo)
- i progetti di legge al Parlamento rispetto ai soggetti di iniziativa legislativa (dato assoluto e relativo)
- i progetti di legge rispetto alla causale di fine anomala
- i progetti dichiarati incostituzionali
- i progetti innanzi alla Corte Costituzionale per giudizio di legittimità
- i progetti di legge assegnati per Commissione consiliare e con riferimento alla sede di esame referente e consultiva
- i progetti di legge rispetto ai classificatori per settore organico e per materia

Dal segmento di analisi della legislazione regionale piemontese nel periodo 1° gennaio 1999 – 30 giugno 2000 sono in seguito scaturite due opportunità di approfondimento:

- un [seminario](#), promosso dal Laboratorio giuridico della Regione Piemonte (novembre 2000) sul tema “Forme di cooperazione fra centri di produzione normativa, metodi e strumenti per l'analisi della legislazione”, nel quale si sono esaminati i seguenti aspetti:
 1. le risultanze dei seminari promossi dal Tavolo interistituzionale sui temi “Nuovi metodi della legislazione tra Stato e Regioni” (giugno 2000) e “Nuove forme di cooperazione tra organi legislativi” (ottobre 2000)

2. il metodo della concertazione fra Regione e Autonomie locali nel processo decisionale e legislativo
 3. l'analisi della legislazione regionale nelle legislature V e VI: un metodo di lavoro in sviluppo (proseguendo quello già applicato nella V legislatura)
 4. i metodi e gli strumenti per l'analisi della legislazione regionale e statale: l'esperienza in atto fra Consigli regionali e Camera dei deputati
 5. l'Osservatorio sulla legislazione nell'esperienza della Camera dei deputati
- l'implementazione della base dati "Arianna" di informazioni utili alla gestione dei dati e all'analisi della legislazione regionale, secondo la metodologia proposta dalla Camera dei deputati, specie per quanto attiene al profilo della tipologia della regolazione normativa e dei vincoli normativi.

Se "Arianna" costituisce il nucleo centrale delle fonti e degli strumenti per l'analisi della legislazione regionale (dai dati di iter ai classificatori, dai riferimenti normativi agli indicatori giuridici, dalla tipologia delle leggi allo stato di vigenza), non secondarie sono le molteplici fonti informative sull'attività non legislativa (v. dibattiti consiliari su temi istituzionali e su politiche regionali, sindacato ispettivo, attività amministrativa e pareri) presenti negli archivi dell'Aula e delle Commissioni consiliari, fonti che nel loro insieme consentono una visione sulla legislazione nel processo formativo e attuativo e che con gli opportuni collegamenti in ambiente web possono fornire percorsi di ricerca utili anche alla produzione di documenti periodici sull'attività dell'Assemblea.

Nell'ambito del Laboratorio giuridico della Regione molteplici sono stati gli strumenti e i metodi ideati per la qualità e la semplificazione normativa. Un nuovo strumento – da mutuare dalla Camera dei deputati – è l'Osservatorio sulla legislazione che tra gli scopi principali ha i seguenti:

- fornire nuovi strumenti documentali e di conoscenza sullo stato e sulle tendenze della legislazione
- stimolare una maggiore consapevolezza sui fenomeni legislativi e sulla qualità del processo decisionale legislativo
- sviluppare una strumentazione metodologica per comprendere l'evoluzione della legislazione.

Uno dei principali prodotti dell'Osservatorio è costituito dal Rapporto annuale sulla legislazione: rapporto realizzabile anche a livello regionale sulla base delle esigenze di analisi e di produzione documentale che emergeranno dal contesto regionale e dalle linee che saranno dettate dal Tavolo interistituzionale (il tema del IV rapporto – maggio 2000/2001 - avrà ad oggetto le tendenze della legislazione italiana nell'intreccio tra i livelli europeo, nazionale e regionale per "cogliere appieno le trasformazioni che hanno riguardato la legge o che riguarderanno la legge e gli altri atti normativi per effetto di politiche che sempre più spesso si sviluppano su diversi piani istituzionali e territoriali").

Come già evidenziato, utilizzando la metodologia indicata dal Servizio Studi della Camera, si è arricchita la base dati di "Arianna" codificando tutte le leggi regionali emanate dalla I alla VII legislatura in corso (dicembre 1971- aprile 2001), per avere un dato documentale completo e omogeneo sui vincoli normativi e sulla tipologia della regolazione normativa. Riguardo ai soggetti di iniziativa legislativa si è invece integrata la classificazione già presente in "Arianna" per codificare l'iniziativa mista nell'accezione richiesta dalla Camera, partendo dalla base dati disponibile (dalla IV – anno 1985 - alla VII legislatura in corso), con l'intento di incorporare nel successivo rapporto anche i dati delle legislature dalla I alla III presenti negli archivi cartacei dell'Aula.

Il prodotto che ne è scaturito è un primo rapporto sulla legislazione regionale piemontese dalla I alla VII legislatura in corso che contiene un'analisi quali-quantitativa sui dati rilevati e sugli andamenti prevalenti nelle legislature regionali, per quanto concerne gli aspetti sotto indicati, senza ancora elaborare in questa edizione l'incrocio fra i vari dati per meglio comprendere la legislazione stessa:

- a. il numero delle leggi assumendo come parametri anche il numero degli articoli e degli allegati in quanto automaticamente deducibili da "Arianna" (per i commi non si è ancora completato il dato essendo parte della legislazione non numerata) e il numero dei regolamenti emanati (in questo primo rapporto la rilevazione è riferita solo al dato complessivo dei regolamenti dalla I alla VII legislatura da affinare nelle elaborazioni successive)
- b. la classificazione della legislazione utilizzando i settori e le materie del modello "Arianna"
- c. l'iniziativa legislativa da cui promana l'atto, vale a dire: Giunta, consiglieri, Enti locali o popolare o mista (derivante da proposte di iniziativa della Giunta e di consiglieri oppure della giunta e/o consiglieri, di iniziativa popolare o degli enti locali)
- d. i vincoli normativi della legislazione utilizzando la classificazione "vincolata" per le leggi per le quali il vincolo è posto da fonti regionali (c.d. vincolo interno: v. leggi di bilancio e finanziarie) o da fonti statali o comunitarie (c.d. vincolo esterno) e "non vincolata" per le leggi restanti.
- e. la tipologia della regolazione normativa non limitandosi a quella prevalente - come indicato dal Servizio Studi della Camera - ma rilevando anche la tipologia multipla ove presente con specifica codifica (v. anche tecnica del c.d. spazio legislativo).

La tipologia della normazione considera la legislazione provvedimento e di manutenzione normativa (finalizzata alla disciplina di situazioni specifiche o alla realizzazione di singoli interventi o alla correzione o integrazione della normativa vigente); di settore (finalizzata alla disciplina che introduce la regolamentazione di specifici settori o diretta a definire strumenti amministrativi o finanziari per l'attuazione di politiche settoriali); istituzionale (relativa all'organizzazione istituzionale della Regione e alla tutela dei diritti fondamentali); intersettoriale (incidente su una pluralità di settori con un provvedimento di "riforma" di grande portata, spesso dando luogo a complesse catene attuative); di bilancio (relativa ai provvedimenti tipici direttamente collegati alle leggi di bilancio e finanziarie).

Nel presente rapporto si è classificata la tipologia di normazione con alcune varianti rispetto al criterio proposto dalla Camera dei deputati,¹ allo scopo di disporre riguardo alla categoria legislazione provvedimento il dato complessivo e il dato di dettaglio per poter leggere anche il fenomeno della manutenzione legislativa. Altra variante riguarda la inclusione tra le tipologie anche quella relativa alla legislazione di organizzazione (leggi che prevedono la emanazione di ulteriori atti di regolazione - regolamenti, direttive, criteri - o di piani o programmi che regolano la fase di esecuzione-attuazione della legge)

- f. lo stato di vigenza delle leggi distinguendole in: vigenti, abrogate e non operanti (per scadenza o scopo esaurito o per superamento prodotto da altre leggi regionali o fonti statali o comunitarie)
- g. le osservazioni su aspetti specifici della legislazione
- h. il numero delle proposte di legge dalla V alla VII legislatura (cioè da quando si dispongono i dati).

¹ Il criterio originario proposto dalla Camera prevedeva una "categoria intermedia" fra le leggi provvedimento e le leggi di settore, comprensiva anche delle leggi di manutenzione, non applicato nella elaborazione per rispondere anche ad alcune esigenze di analisi autonoma, senza però produrre fratture con il modello proposto dalla Camera.

All'analisi dei dati quantitativi della legislazione che costituisce la struttura di base del rapporto, per ora con carattere statico, ma che in seguito potrà essere affinata e gestita in modo dinamico per fornire l'analisi aggiornata in tempo reale, si potranno affiancare anche altre informazioni:²

- l'analisi qualitativa della legislazione (v. prime considerazioni nell'analisi e classificazione della legislazione regionale periodo 1° gennaio 1999 – 30 giugno 2000 in “Riduzione e semplificazione dello stock normativo” e “Qualità della legislazione”) da condurre secondo le esigenze regionali e gli argomenti suggeriti dal livello nazionale:
- le procedure di informazione e di concertazione
- l'attività legislativa delle Commissioni in sede referente, redigente e consultiva
- l'attività e gli strumenti di controllo attuativo delle leggi
- l'attività non legislativa del Consiglio (Aula e Commissioni) in ordine a: dibattiti consiliari, comunicazioni dell'Esecutivo, indagini conoscitive, attività di sindacato ispettivo, mozioni e ordini del giorno, pareri su atti dell'Esecutivo, atti deliberativi consiliari
- gli elaborati e le pubblicazioni prodotte sulla legislazione regionale e le fonti conoscitive ritenute utili.

1. Rilevazione quantitativa sulla produzione normativa

(1971 –3 maggio 2001)

1.1. Le leggi regionali emanate dalla I alla VII legislatura

Dalla tabella di seguito riportata emerge che le legislature in cui la produzione legislativa è stata più elevata sono quelle relative alla II legislatura (pari al 21%) che incrementa notevolmente la produzione quasi triplicando quella della I legislatura, anche per effetto dell’impatto del DPR 616/1977, seguita dalle legislature IV e V (rispettivamente pari al 19%) e alla VI legislatura (pari al 18%). Le legislature con più bassa produzione legislativa sono invece la I (pari all’8% per ragioni fisiologiche legate all’avvio dell’Istituto regionale) e la III (pari al 15%).

La rappresentazione grafica delle leggi per legislatura contiene solo i dati delle legislature dalla I alla VI in quanto i dati relativi alla VII sono parziali, essendo all’inizio di legislatura.

Il dato legislativo in questo contesto è stato raffrontato anche ad alcuni dati strutturali della legge, vale a dire al numero degli articoli per legge e al numero degli allegati, al fine di definire indici sulla struttura.

Nella rilevazione relativa al periodo 1999 - primo semestre 2000 si era già prospettato un indice strutturale per individuare gli articoli per classi teoriche (leggi fino a 10 articoli, fino a 20, fino a 30 e oltre 31), tuttora da verificare rispetto alla legislazione anche allo scopo di individuare un indice di complessità della legge rispetto al numero degli articoli.

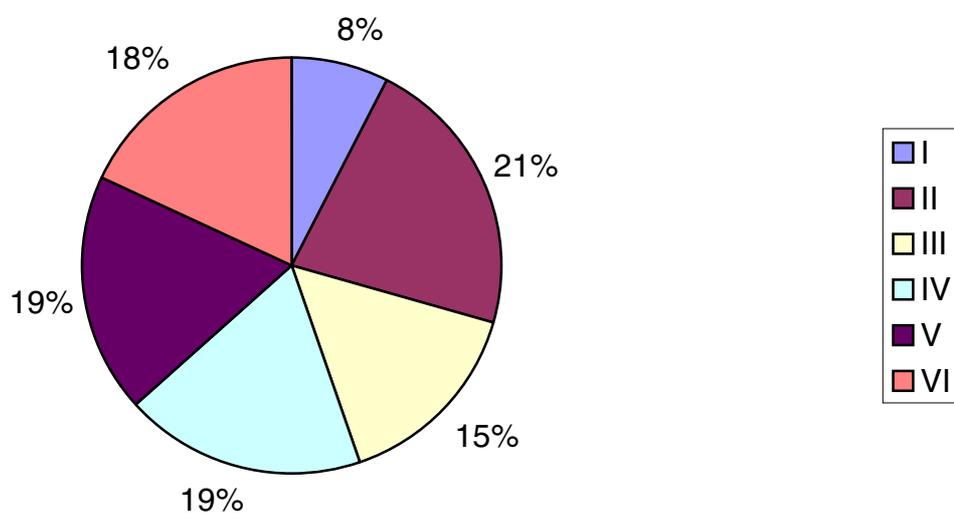
In questa elaborazione si è definito l’indice per valutare il numero medio di articoli per legge e per legislatura. La legislatura con l’indice più elevato è la III seguita dalla II e dalla V e I con un indice in ordine decrescente nelle legislature IV e VI.

Il dato relativo agli articoli è un dato strutturale significativo rispetto all’analisi sulla riduzione dello stock normativo, che consente di osservare quanti leggi e quanti articoli sono abrogati, a fronte delle leggi introdotte.

Il parametro quantitativo relativo al numero dei commi è in corso di rilevazione, peraltro questo dato è utile non solo per l’analisi sulla riduzione dello stock normativo, ma anche per l’analisi finalizzata all’applicazione della DTD dei testi, nell’ambito del progetto “Norma in rete”.

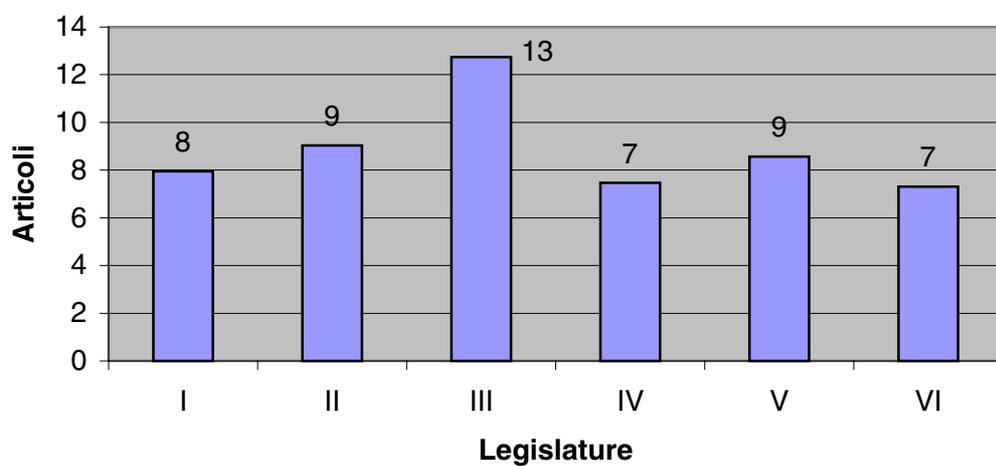
Legislature	leggi	articoli	allegati
I	130	1034	15
II	380	3435	101
III	266	3390	72
IV	323	2413	93
V	321	2751	122
VI	312	2278	165
VII	26	211	18
TOTALE	1758	15512	586

Leggi per legislatura



	Articoli/leggi
I	8
II	9
III	13
IV	7
V	9
VI	7

Articoli medi per legge



1.2. I regolamenti regionali emanati dalla I alla VII legislatura

Fino ad oggi risultano emanati 144 regolamenti di cui 12 già emanati ai sensi della legge costituzionale 1/1999 che pone il potere regolamentare in capo all'Esecutivo.

Come risulta dalla tabella sotto riportata la legislatura che registra il numero più elevato di regolamenti è la III.

Legislature	Regolamenti
I	3
II	27
III	41
IV	27
V	22
VI	17
VII	7
TOTALE	144

Riguardo all'attività regolamentare si evidenzia che dal computo sono esclusi i regolamenti dell'Assemblea e quelli discendenti da procedure atipiche o non rilevanti, stante le diverse prassi intervenute nel tempo riguardo alla promulgazione e alla pubblicazione degli atti. Come già evidenziato in un precedente elaborato, la ricostruzione della normativa vigente deve ancora essere completata, in modo da ricomprendere anche le innovazioni indotte dalla legge costituzione 1/1999.

2. La classificazione della legislazione per settori e per macro materie

Per la classificazione dell'atto si sono utilizzati i settori e le macro materie (e ove necessario le sub materie) previste nel modello di classificazione "Arianna", a suo tempo definito in base all'art. 117 C., al D.P.R. 616/1977 ed alla classificazione degli atti amministrativi e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, classificazione tuttora applicabile, pur avendo l'esigenza – già evidenziata in una precedente elaborazione - di essere adeguata al d.lgs.112, nonché di essere trasformata da classificazione gerarchica a modello relazionale (o per link anche riguardo alle strutture organizzative preposte all'attuazione della legge o del regolamento) e quindi arricchita di ulteriori motori di ricerca (ora l'accesso all'ipertesto della legislazione avviene tramite aree tematiche, indici cronologici e catene normative).

Di seguito si riportano le rappresentazioni grafiche della legislazione analizzata, anzitutto, per settore organico, evidenziando la ripartizione per singola legislatura

2.1 Le leggi regionali classificate rispetto al settore organico

Dai grafici emerge che il settore 1 "Ordinamento e organizzazione amministrativi" è quello che ha registrato la più elevata quantità di leggi, seguito dal settore 4 "Assetto e utilizzazione del territorio", poi dal settore 3 "Servizi sociali" e, infine, dal settore 2 "Sviluppo economico".

L'andamento per legislatura dalla I alla VI (si è esclusa la VII in corso avendo dati parziali) evidenzia:

- nel settore 1 il più alto livello di leggi in tutte le legislature e in particolare nella V e VI
- nel settore 2 un picco nella II legislatura e un andamento costante nelle legislature IV, V e VI
- nel settore 3 un incremento nella II legislatura e un andamento decrescente specie nella legislatura V e tendenzialmente anche nella VI
- nel settore 4 un picco nelle legislature II e V e una contrazione consistente nella VI

Riguardo alla classificazione dei regolamenti il dato è ancora da validare e analizzare.

Di seguito sono riportati i grafici relativi alla ripartizione della legislazione per legislatura rispetto ai settori organici.

E infine sono riportati i grafici di sintesi della classificazione delle leggi per settori organici e per legislatura con la rappresentazione del dato quantitativo complessivo e del trend.

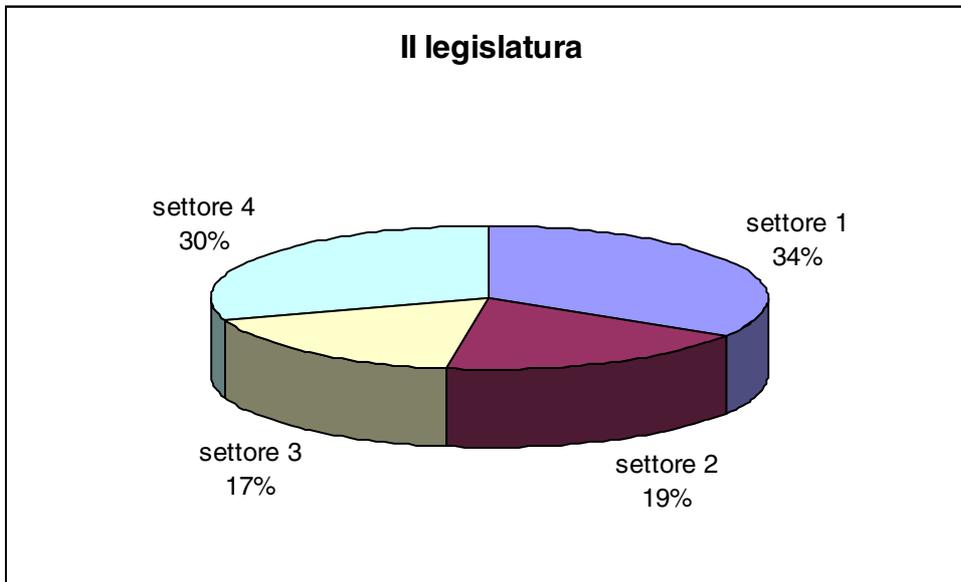
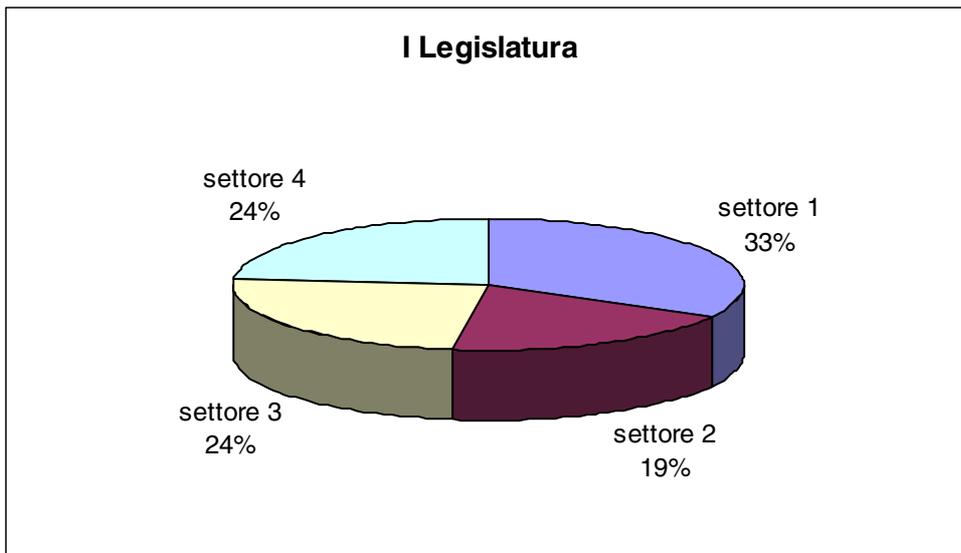
Riguardo alla classificazione per materie si rileva in particolare:

- un elevato numero di leggi, in tutte le legislature, in materia di bilancio e finanze
- un numero abbastanza costante di leggi in materia organizzazione regionale con un incremento nella II legislatura
- la presenza di leggi, in numero contenuto, in materia di problemi generali, istituzionali e rapporti con lo Stato solo nelle legislature III, IV, V e VI
- un numero crescente di leggi in materia di programmazione, con la punta più alta nella V legislatura

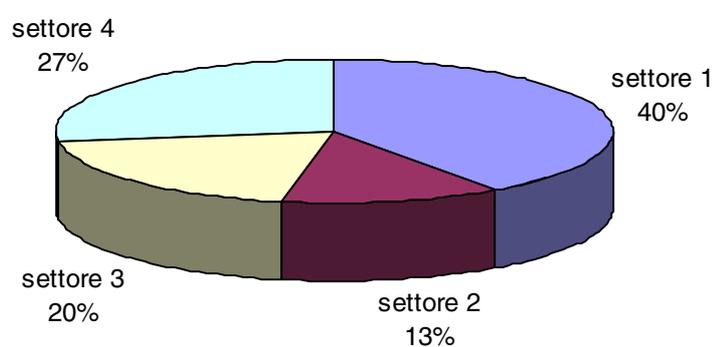
- un andamento decrescente delle leggi in materia di agricoltura e un andamento variabile nelle legislature delle leggi in materia di industria, commercio e artigianato e di turismo
- un andamento abbastanza costante delle leggi in materia di lavoro e movimenti migratori dalla legislatura II in poi con una flessione nella VI legislatura
- un andamento tendente alla crescita delle leggi in materia di assistenza e sicurezza sociale con una flessione nella legislature V e V
- un andamento crescente delle leggi in materia di sanità con flessione nelle legislature V e VI
- un andamento variabile delle leggi in materia di cultura con la punta più alta nella legislatura II
- un andamento costante nelle legislature delle leggi in materia di sport con una flessione nella legislatura IV e V
- un numero decrescente delle leggi in materia di istruzione nelle legislature III e IV con un andamento di nuovo crescente nelle legislature successive
- un andamento crescente delle leggi in materia di pianificazione territoriale urbanistica a partire dalla II legislatura che registra la punta più elevata e con una flessione solo nella legislatura VI
- un andamento variabile delle leggi in materia di opere pubbliche e edilizia con un picco nella II legislatura
- le punte più elevate delle leggi in materia di trasporti nelle legislature I e II con flessione e successivo andamento costante nelle legislature successive
- un andamento costante delle leggi in materia di ambiente
- un andamento costante delle leggi in materia di caccia e pesca con punte di crescita nelle legislature III e IV.

Settori organici:

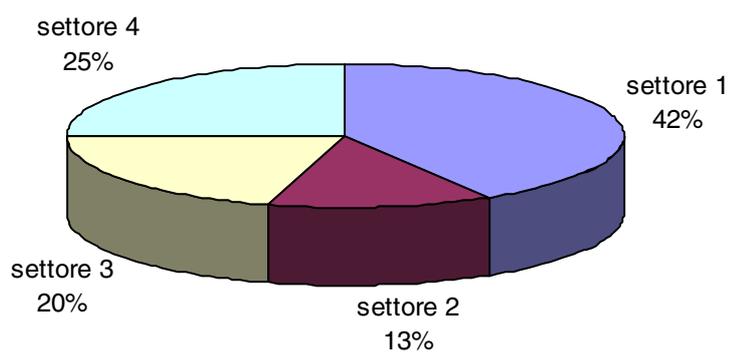
- 1 – Ordinamento e organizzazione amministrativi
- 2 – Sviluppo economico
- 3 – Servizi sociali
- 4 – Assetto e utilizzazione del territorio



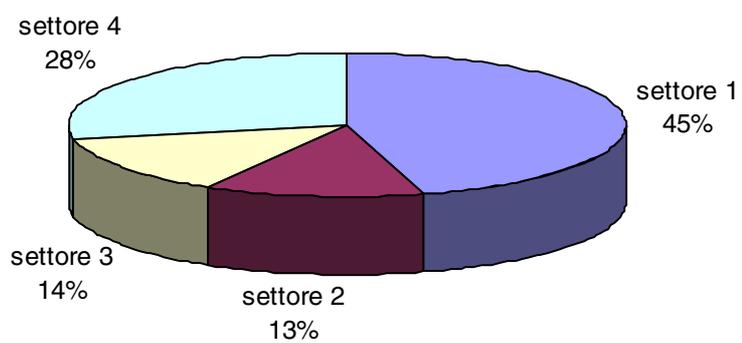
III legislatura



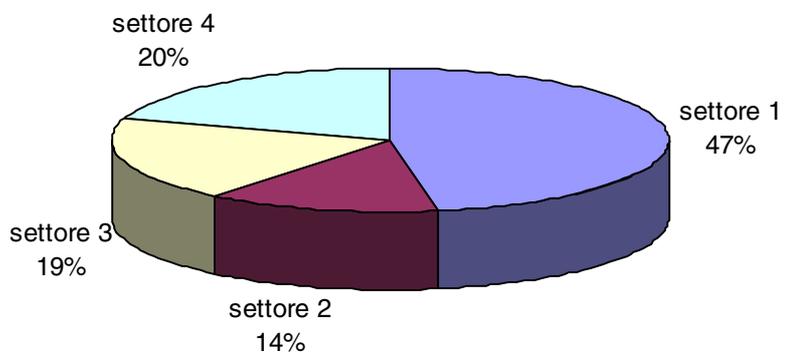
IV legislatura



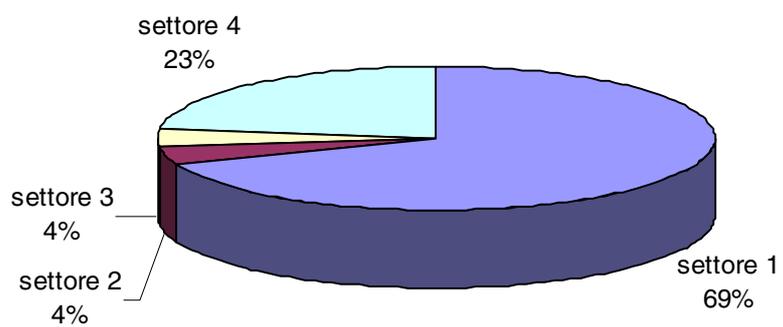
V legislatura



VI legislatura

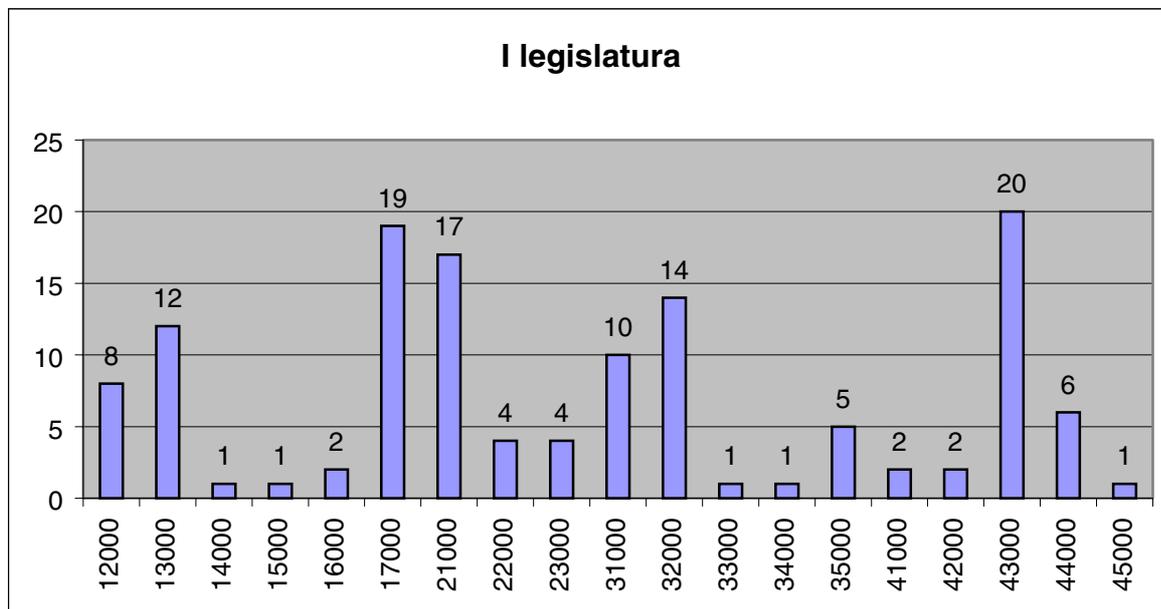


VII legislatura

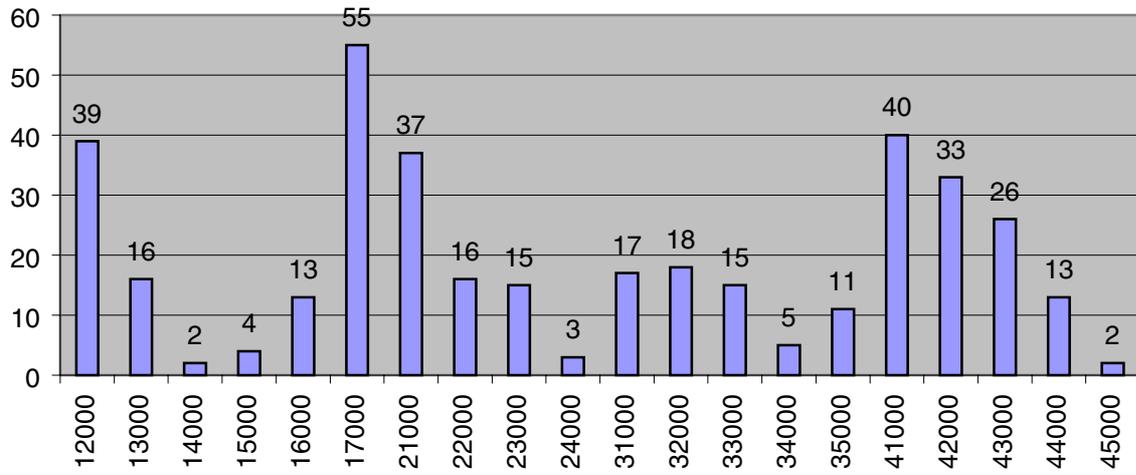


Leggi regionali classificate rispetto alle materie

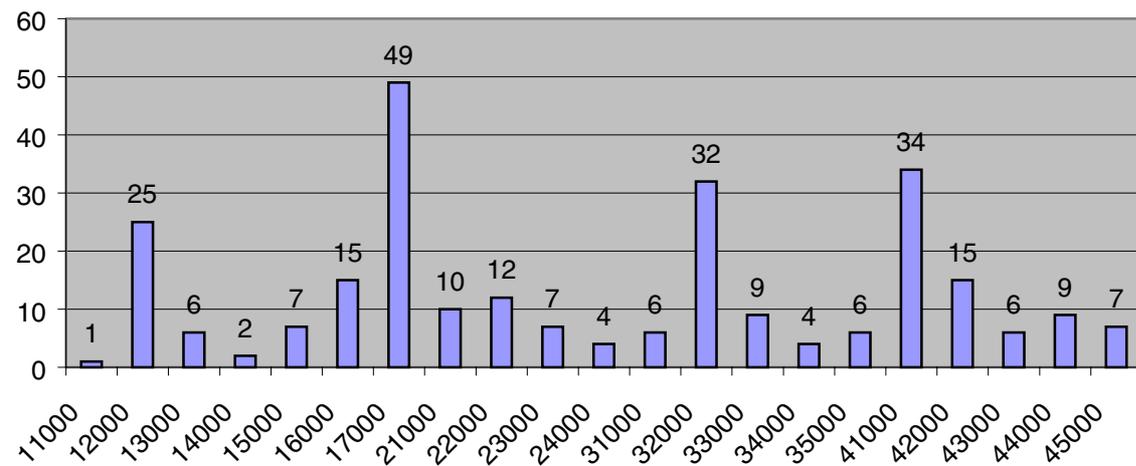
	Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato
11000	Organizzazione regionale
12000	Enti Locali - Forme associative - Deleghe
13000	Controlli amministrativi
14000	Partecipazione e informazione
15000	Programmazione
16000	Bilancio - Finanze - Credito - Patrimonio
17000	Agricoltura
21000	Industria - Commercio - Artigianato
22000	Turismo
23000	Lavoro - Movimenti migratori
24000	Assistenza e sicurezza sociale
31000	Sanita'
32000	Cultura
33000	Sport - Tempo libero
34000	Istruzione e Formazione Professionale
35000	Pianificazione territoriale - Urbanistica
41000	Opere pubbliche - Edilizia
42000	Trasporti e comunicazioni
43000	Tutela dell'ambiente - Inquinamenti
44000	Caccia - Pesca
45000	



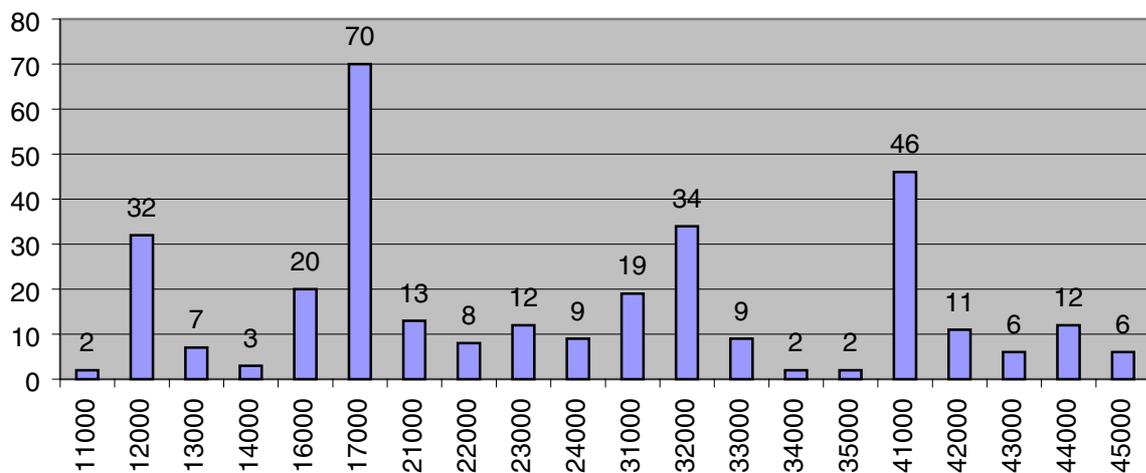
II legislatura



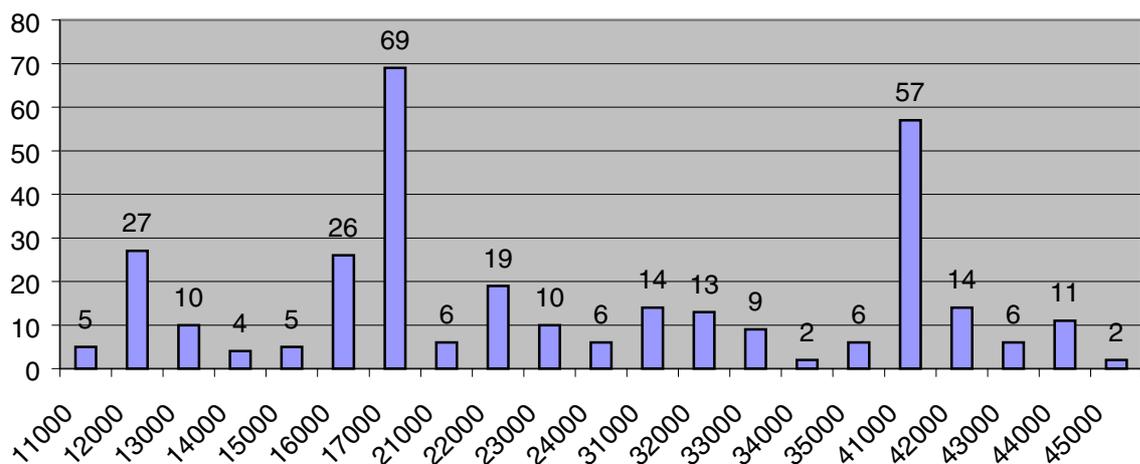
III legislatura



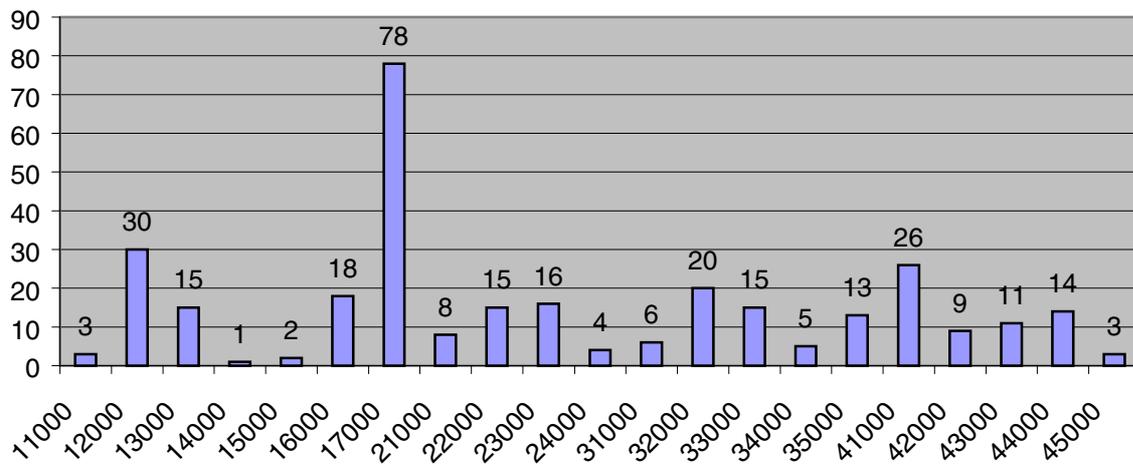
IV legislatura



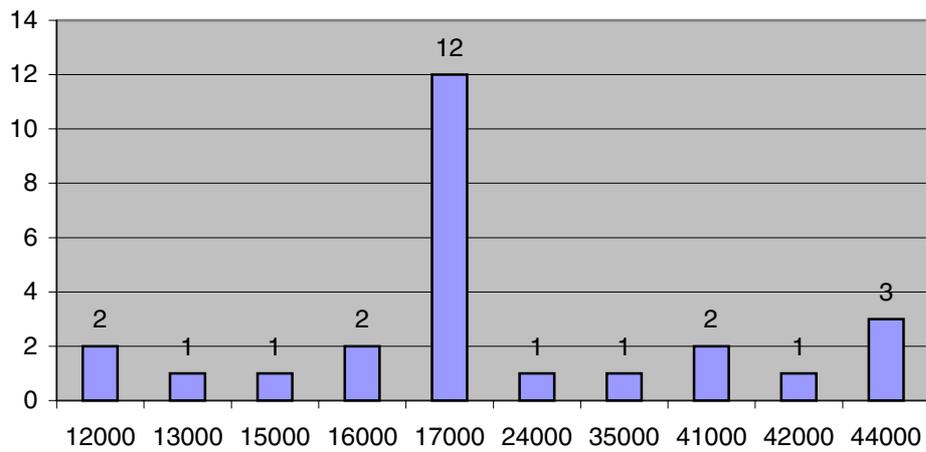
V legislatura

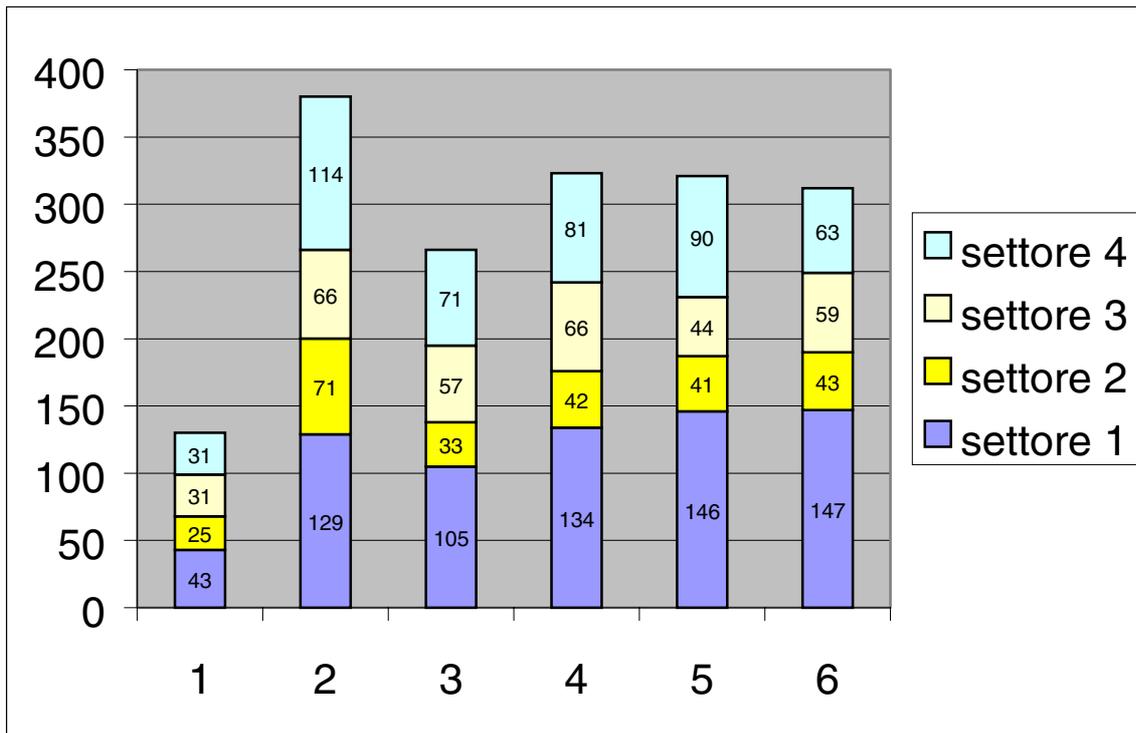


VI legislatura

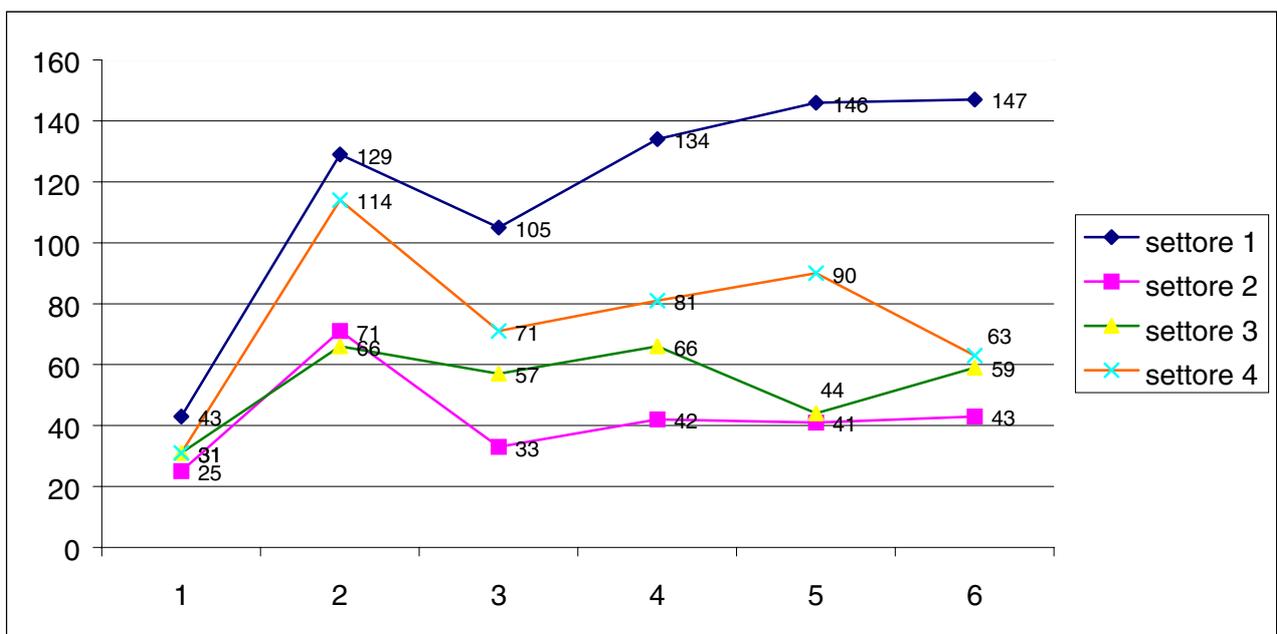


VII legislatura (fino all'aprile 2001)





	I	II	III	IV	V	VI	VII	
settor 1	43	129	105	134	146	147	18	722
settor 2	25	71	33	42	41	43	1	256
settor 3	31	66	57	66	44	59	1	324
settor 4	31	114	71	81	90	63	6	456
totali	130	380	266	323	321	312	26	1758



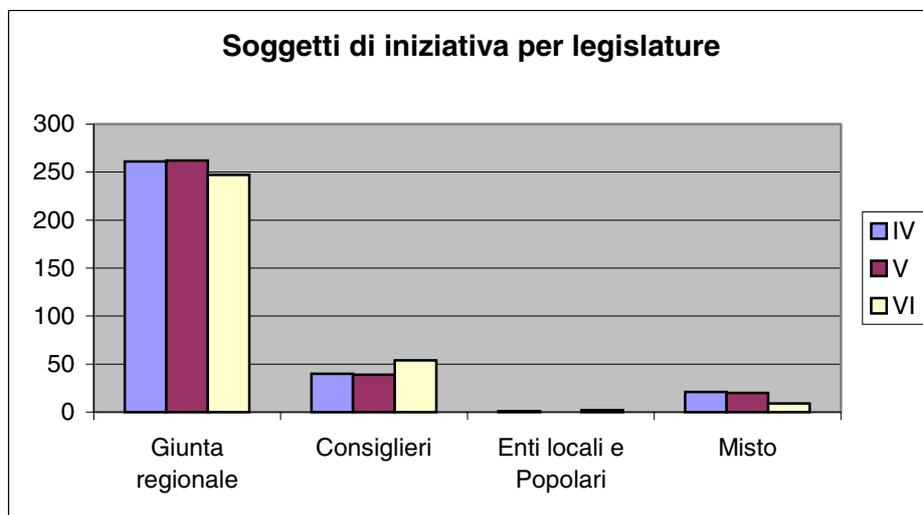
3. L'iniziativa legislativa

I dati sui soggetti dell'iniziativa legislativa non sono completi in quanto per ora la banca dati contiene solo i dati relativi alle legislature dalla IV (dedotti dall'archivio Aula) in poi (dedotti da "Arianna").

Ciò che emerge - a conferma delle analisi già condotte sul fenomeno - è l'elevata percentuale di iniziativa legislativa da parte dell'Esecutivo (attestata attorno all'80 %, escludendo il dato relativo alla legislatura corrente), a fronte di una iniziativa consiliare limitata (attestata sul 12% circa con un picco del 17% circa nella VI legislatura) e di una iniziativa mista ancora più bassa (attorno al 6% circa nelle legislature IV e V scesa al 2,88% nella VI legislatura). La percentuale di iniziativa di enti locali e popolare ancora più ridotta.

Soggetti di iniziativa per legislature

	IV	V	VI	VII
Giunta regionale	261	262	247	22
Consiglieri	40	39	54	3
Enti locali e Popolari	1	0	2	0
Misto	21	20	9	1
Totali	323	321	312	26



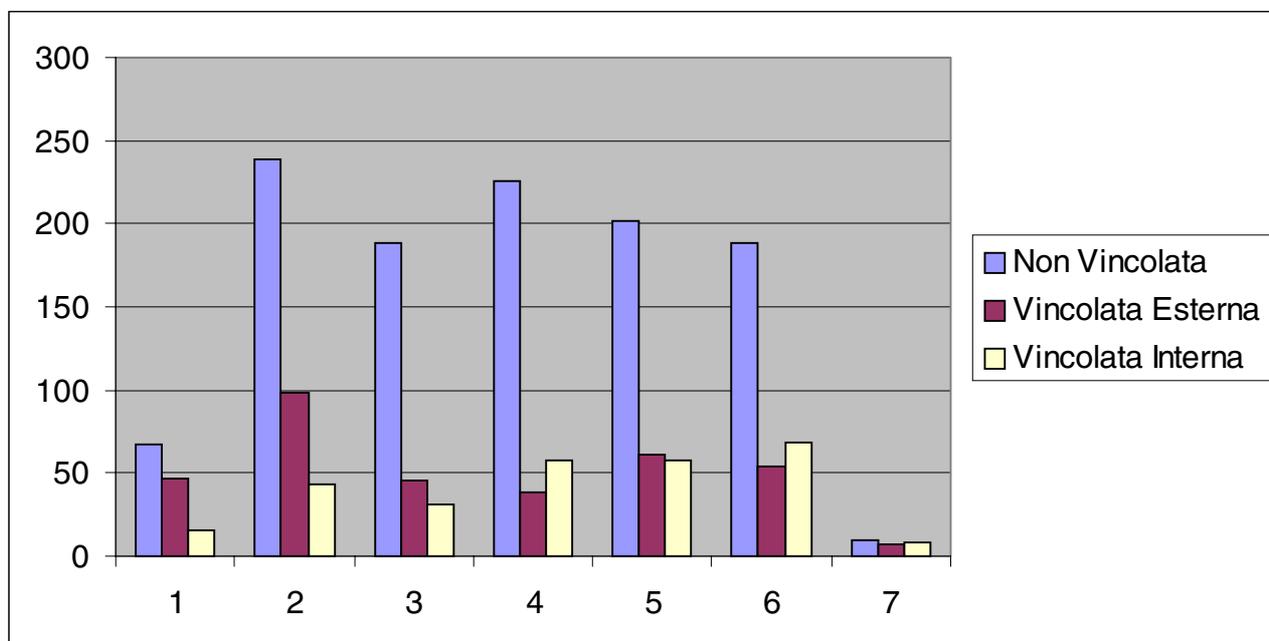
	IV	V	VI	VII
Giunta regionale	80,80%	81,62%	79,17%	84,62%
Consiglieri	12,38%	12,15%	17,31%	11,54%
Enti locali e Popolari	0,31%	0,00%	0,64%	0,00%
Misto	6,50%	6,23%	2,88%	3,85%

4. I vincoli normativi

Dalla I alla VI legislatura è dominante la legislazione non vincolata rispetto alle altre tipologie di vincoli, seguita dalla legislazione con vincolo esterno (specie statale e comunitario) e infine dalla legislazione vincolata interna (cioè la legislazione di bilancio che salvo una flessione nella III terza legislatura ha avuto una tendenza di crescita nelle successive, presumibilmente anche a causa della frammentazione nella legislazione di bilancio).

	1	2	3	4	5	6	7
Non Vincolata	51,54%	62,89%	71,05%	69,97%	62,93%	60,58%	40,00%
Vincolata Esterna	36,15%	25,79%	17,29%	12,07%	19,00%	17,31%	28,00%
Vincolata Interna	12,31%	11,32%	11,65%	17,96%	18,07%	22,12%	32,00%

	1	2	3	4	5	6	7
Non Vincolata	67	239	189	226	202	189	10
Vincolata Esterna	47	98	46	39	61	54	7
Vincolata Interna	16	43	31	58	58	69	8
totali	130	380	266	323	321	312	25



5. Stato della legislazione regionale

Come si rileva dal grafico su 1758 leggi emanate dalla I alla VII legislatura il 45% è vigente e il restante 55% è non vigente (per il 37% abrogate e per il 18% non operanti per le causali indicate in tabella).

Si fornisce il quadro analitico dei dati per consentire una valutazione sui valori assoluti e % sullo stato di vigenza della legislazione regionale, evidenziando che il più alto tasso di abrogazione è intervenuto nelle legislature I e II.

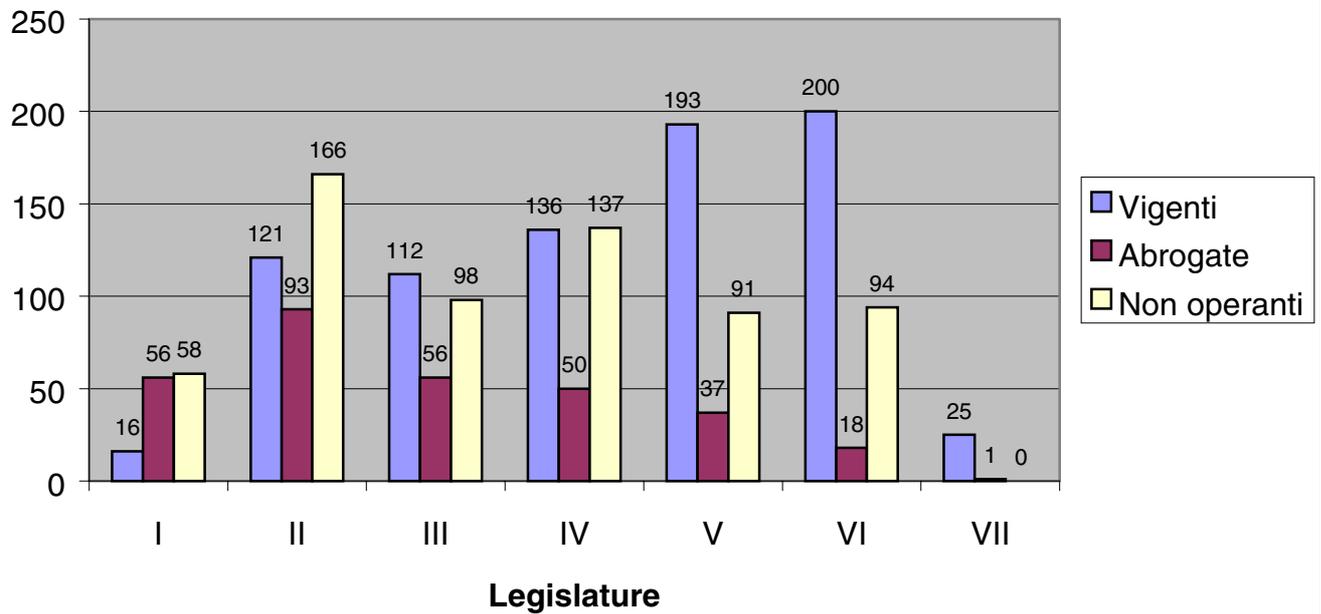
Si richiama inoltre il dato già evidenziato nei documenti elaborati per il Servizio Studi della Camera e qui aggiornato, e cioè su 644 leggi non operanti 95 (con codice 2) potrebbero essere abrogate esplicitamente in caso di “pulizia normativa”. Va inoltre considerato che la legislazione vigente si riferisce al dato di vigenza formale e non a quello sostanziale.

Per un ulteriore quadro sullo stato della legislazione regionale si rinvia anche all’ipertesto della legislazione regionale consultabile nel sito del Consiglio regionale del Piemonte.

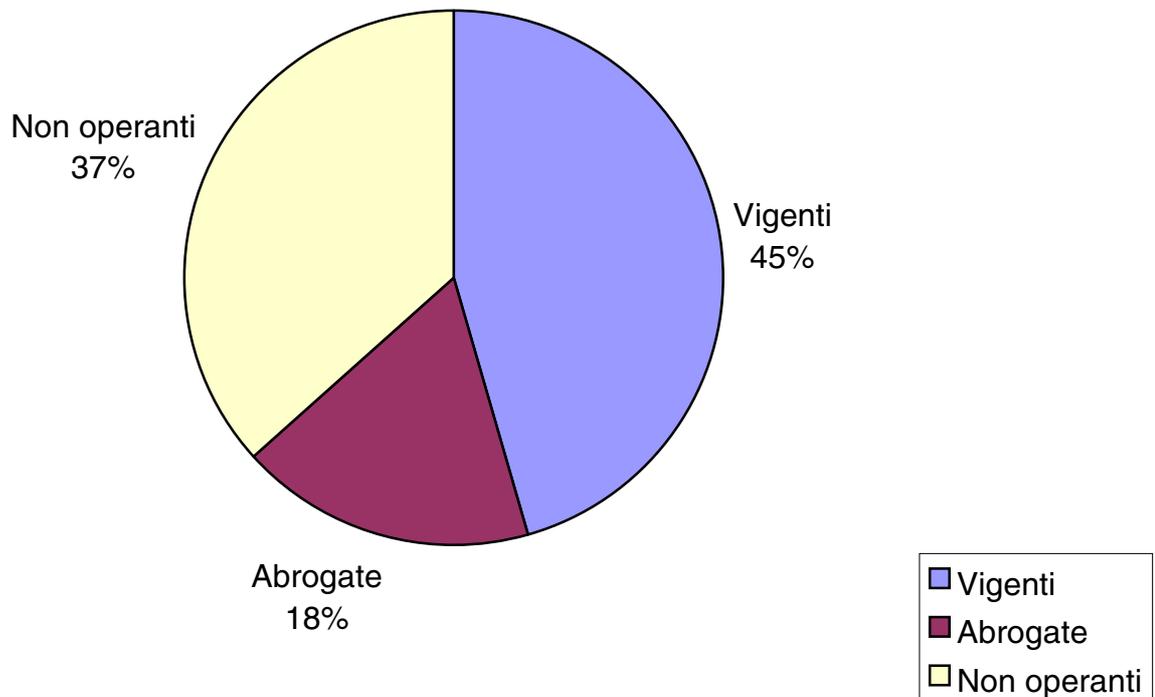
Stato della legislazione per legislatura

	I	II	III	IV	V	VI	VII	
Non operanti 1: scadenza o esauriti effetti	49	128	84	111	84	93	0	549
Non operanti 2: superate da normativa successiva	9	38	14	26	7	1	0	95
	I	II	III	IV	V	VI	VII	totali
Vigenti	16	121	112	136	193	200	25	803
Abrogate	56	93	56	50	37	18	1	311
Non operanti	58	166	98	137	91	94	0	644
totali	130	380	266	323	321	312	26	1758
Vigenti	12,31%	31,84%	42,11%	42,11%	60,12%	64,10%	96,15%	
Abrogate	43,08%	24,47%	21,05%	15,48%	11,53%	5,77%	3,85%	
Non operanti	44,62%	43,68%	36,84%	42,41%	28,35%	30,13%	0,00%	

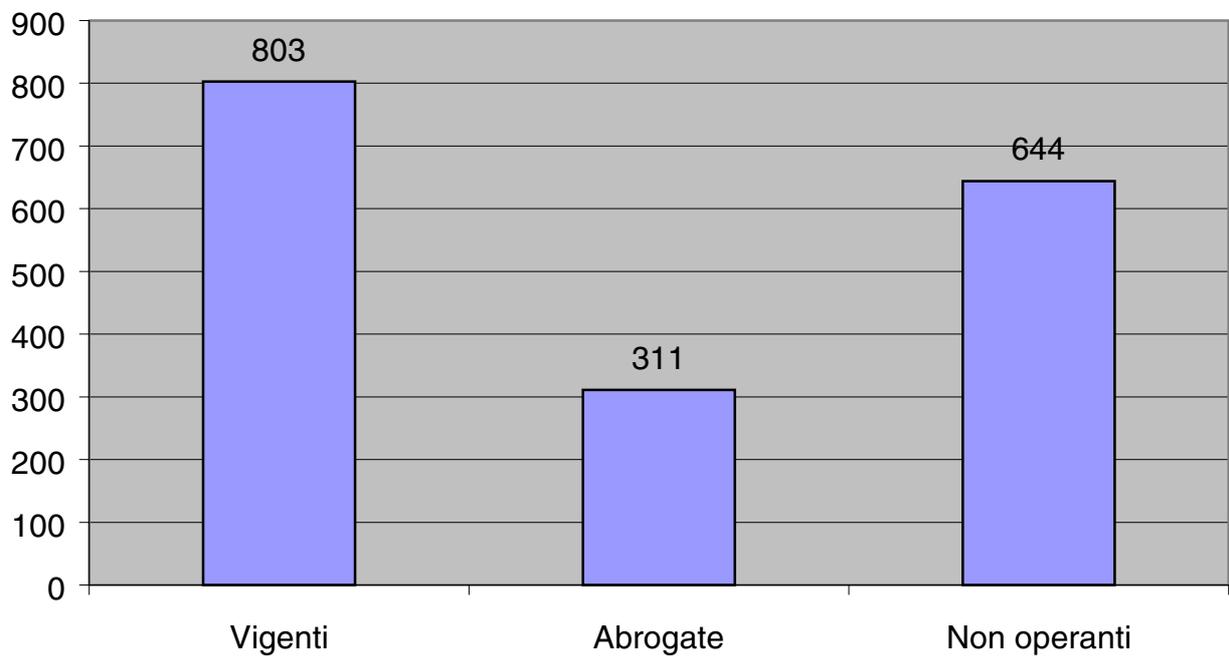
Stato della legislazione



Stato della legislazione in percentuale



Stato della legislazione (valori assoluti)



6. Tipologia della normazione

Come già evidenziato in premessa, la tipologia della normazione è classificata in legislazione:

- provvedimento (finalizzata alla disciplina di situazioni specifiche o alla realizzazione di singoli interventi) e di manutenzione normativa (relativa alle disposizioni di puntuale correzione o integrazione della normativa vigente).;
- di settore (finalizzata alla disciplina che introduce la regolamentazione di specifici settori o diretta a definire strumenti amministrativi o finanziari per l'attuazione di politiche settoriali);
- istituzionale (relativa all'organizzazione istituzionale della Regione e alla tutela dei diritti fondamentali);
- intersettoriale (incidente su una pluralità di settori con un provvedimento di "riforma" di grande portata, spesso dando luogo a complesse catene attuative);
- di bilancio (relativa ai provvedimenti tipici direttamente collegati alle leggi di bilancio e finanziarie).

Questo aspetto dell'analisi quali-quantitativa della legislazione regionale è senza dubbio il più "interessante".

Infatti, il modello proposto prevede dei limiti nella classificazione, primo fra tutti il criterio di prevalenza che non è adattabile alla legislazione con tipologia multipla (v. in particolare le regole di organizzazione, attinenti alle leggi che prevedono la emanazione di ulteriori atti di regolazione - regolamenti, direttive, criteri - o di piani o programmi che regolano la fase di esecuzione-attuazione della legge).

Pertanto nella classificazione della regolazione normativa non ci si è limitati ad analizzare quella prevalente, codificando ove presente la tipologia multipla (v. anche tecnica del c.d. spazio legislativo) ed includendo quindi nella tipologia anche la legislazione di organizzazione.

Inoltre, come già evidenziato nell'introduzione, non si è applicato il criterio originariamente indicato di classificare come legislazione di manutenzione quella con ruolo di "categoria intermedia" fra le leggi provvedimento e le leggi di settore, riconducendo alla categoria provvedimento solo la normativa finalizzata alla disciplina di situazione specifiche o alla realizzazione di singoli interventi e alla categoria manutenzione solo la disciplina di puntuali modifiche e integrazioni esplicite o implicite.

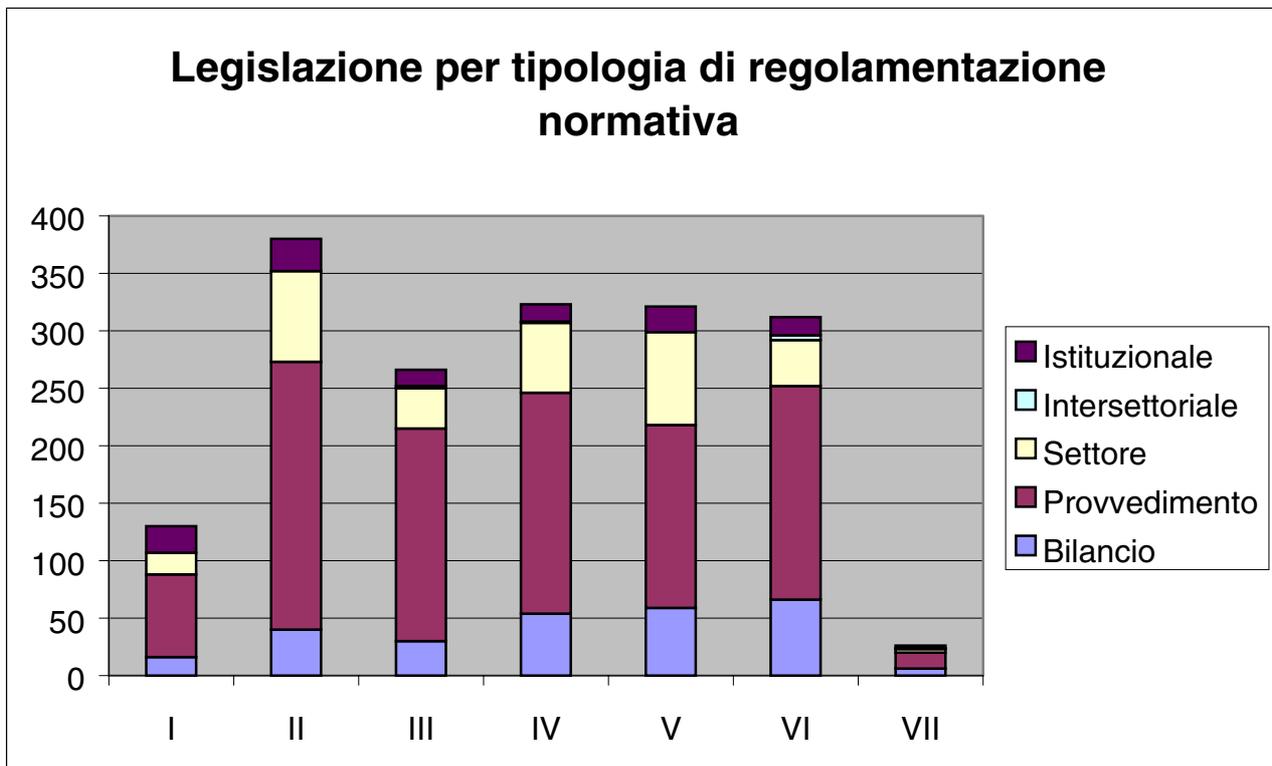
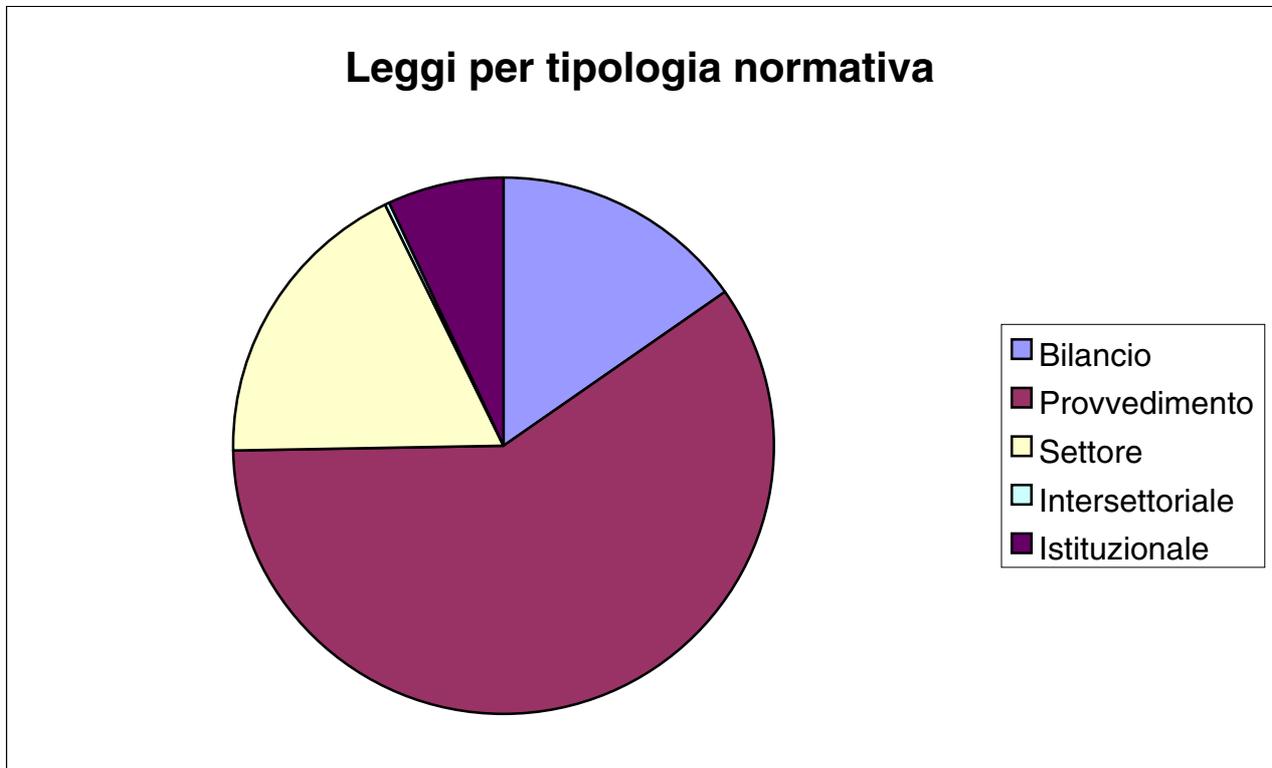
Nella disciplina di settore si è invece operata una distinzione tra macro e micro settore per ricomprendere sia la disciplina di regolazione organica di nuovi settori, sia la disciplina volta a definire strumenti amministrativi o finanziari per l'attuazione di politiche settoriali, ma anche per poter governare attraverso questa distinzione eventuali processi di razionalizzazione normativa e di redazione e di testi unici.

Tale scelta sembra adeguata laddove si prende in esame l'intero corpus normativo che nel tempo ha subito variazioni di indirizzo e competenze e ruoli ora da ricondurre alla legislazione come strumento per le politiche pubbliche.

Pur con tali varianti, nella elaborazione dei dati si è comunque rispettato il modello proposto dalla Camera, rappresentando le tipologie della normazione in due grafici: il grafico 1 rappresenta

unitamente le legislazioni provvedimento e quella di manutenzione, il secondo le rappresenta disgiuntamente per evidenziare l'incidenza della legislazione di manutenzione.

Grafico 1. (per tipologie prevalenti)

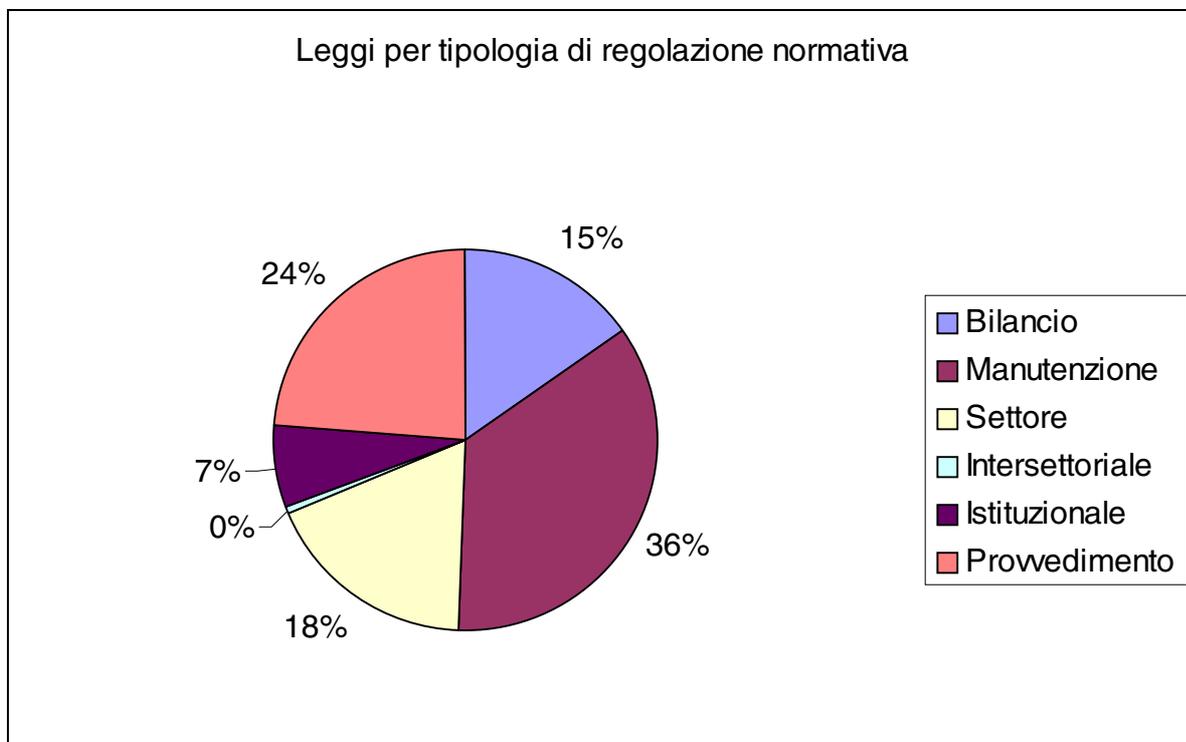


Dati Grafico 1. (per tipologie prevalenti)

	I	II	III	IV	V	VI	VII	Totale
Bilancio	16	40	30	54	59	66	6	271
Provvedimento	72	233	185	192	159	186	14	1041
Settore	19	79	35	61	81	40	3	318
Intersettoriale	0	0	2	1	0	4	1	8
Istituzionale	23	28	14	15	22	16	2	120
	130	380	266	323	321	312	26	1758

	I	II	III	IV	V	VI	VII
Bilancio	12,31%	10,53%	11,28%	16,72%	18,38%	21,15%	23,08%
Provvedimento	55,38%	61,32%	69,55%	59,44%	49,53%	59,62%	53,85%
Settore	14,62%	20,79%	13,16%	18,89%	25,23%	12,82%	11,54%
Intersettoriale	0,00%	0,00%	0,75%	0,31%	0,00%	1,28%	3,85%
Istituzionale	17,69%	7,37%	5,26%	4,64%	6,85%	5,13%	7,69%

Grafico n. 2. (per tipologie dettagliate)



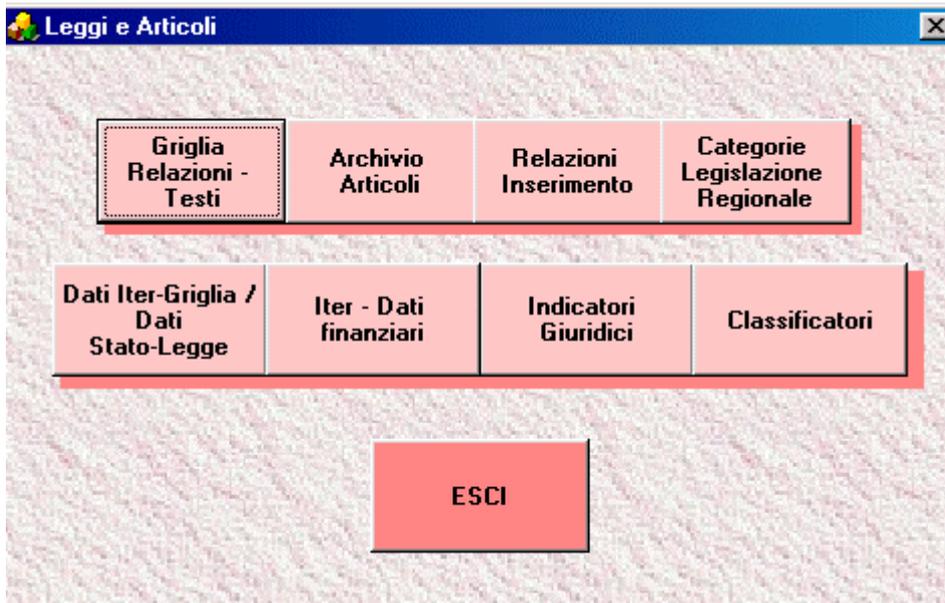
Dati Grafico n. 2. (per tipologie dettagliate)

Leggi per tipologia di regolazione normativa

	I	II	III	IV	V	VI	VII	Totale
Bilancio	16	40	30	54	59	66	6	271
Manutenzione	21	124	106	128	113	115	12	619
Settore	19	79	35	61	81	40	3	318
Intersettoriale	0	0	2	1	0	4	1	8
Istituzionale	23	28	14	15	22	16	2	120
Provvedimento	51	109	79	64	46	71	2	422
totale	130	380	266	323	321	312	26	1758

percentuali per legislatura

	I	II	III	IV	V	VI	VII
Bilancio	12,31%	10,53%	11,28%	16,72%	18,38%	21,15%	23,08%
Manutenzione	16,15%	32,63%	39,85%	39,63%	35,20%	36,86%	46,15%
Settore	14,62%	20,79%	13,16%	18,89%	25,23%	12,82%	11,54%
Intersettoriale	0,00%	0,00%	0,75%	0,31%	0,00%	1,28%	3,85%
Istituzionale	17,69%	7,37%	5,26%	4,64%	6,85%	5,13%	7,69%
Provvedimento	39,23%	28,68%	29,70%	19,81%	14,33%	22,76%	7,69%



Osservatorio Legislazione

BORS	Vincoli	BORS	Tipologia	Profilo	BORS	Stato	Iniziativa	Propp
1999006	1	1999013	7		1999009	9	2	2
1999007	1	1999014	1		1999010	9	1	1
1999008	2	1999015	2		1999011	9	1	1
1999009	1	1999016	4	D	1999012	9	1	1
1999010	3	1999016	7	C	1999013	9	4	1
1999011	1	1999017	3	D	1999014	9	1	1
1999012	1	1999018	3	D	1999015	9	1	1
1999013	2	1999019	2		1999016	9	1	1
1999014	1	1999019	3	D				

Vincoli Normativi:
 1- Vincolata Interna
 2- Vincolata Esterna
 3- Non vincolata

Tipologia Regolazione Normativa:
 1 - Bilancio
 2 - Manutenzione
 3 - Settore
 4 - Intersettoriale
 5 - Istituzionale
 6 - Provvedimento
 7 - Organizzazione

Profilo:
 D - Camera Deputati
 C - Complessità

Proponenti:
 1 - Giunta Regionale
 2 - Consiglieri
 3 - Enti Locali
 4 - Iniziativa popolare
 5 - Proposta congiunta
 6 - Consiglio Regionale
 7 - Ufficio Presidenza
 8 - Commissione Nomine
 9 - Commissione

Soggetti di Iniziativa legislativa:
 1 - Giunta Regionale
 2 - Consiglieri
 3 - Enti Locali e Popolari
 4 - Misto

da bors: ... a bors: